

## Prezzo d'Associazione

|         |           |       |       |
|---------|-----------|-------|-------|
| Al mese | Stato     | anno  | L. 20 |
| id.     | semestre  | id.   | 11    |
| id.     | trimestre | id.   | 6     |
| id.     | mese      | id.   | 2     |
| Estero  | anno      | L. 22 |       |
| id.     | semestre  | id.   | 12    |
| id.     | trimestre | id.   | 7     |
| id.     | mese      | id.   | 3     |

I manoscritti non si restituiscono. — Lettore pieghi non frangere il respingore.

# Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

## Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cc. 40 — In terza pagina sopra la firma (necrologio) — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 50 in quarta pagina cc. 50

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 5. e 4. e 3. e 2. e 1. e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonci del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

## Il Clero e le ribellioni in Sicilia

La *Tribuna* avendone dato soltanto un sunto, pubblichiamo per intero la lettera seguente:

Sig. Direttore  
della *Tribuna* — Roma.

Leggo con sorpresa e con dolore nell'ultimo numero della *Tribuna*, un articolo di fondo, tendente a screditare il Clero della Sicilia, come quello che abbia mancato al suo dovere nelle ultime turbolenze dell'isola del fuoco.

Membro, quale io sono, del Clero Siciliano e reduce da poco tempo nella mia patria, credo di avere il diritto di protestare e di smentire le calunniose affermazioni contenute nell'articolo in parola.

Il Clero di Sicilia non ha mancato per nulla al suo dovere. Nessuno infatti dovrebbe ignorare che, al primo dilagare delle idee socialistiche ed anarchiche in Sicilia, solo il Clero sorse a combattere queste ultime conseguenze del liberalismo.

Nacquero i *fasci* e solo il Clero pensò di opporsi al loro nascere ed al loro svilupparsi.

La storia della costituzione di ogni *fascio* ha delle pagine di maledizioni contro i preti, che usavano del pulpito, del confessionale e di tutti i mezzi, loro concessi, a combattere tale associazione. (Ne son prova le persecuzioni a cui furon fatti segno molti membri del Clero, ed io sono del bel numer' uno), per parte dei *fasci*.

Ne son prova i giornali socialisti, sorti qua e là in tutta l'isola, come a dire l'*Avvenire* di Caltanissetta, che quasi sempre scagliaronsi contro i preti e la loro azione.

Gli sforzi del Clero, pur troppo non valsero a snervare del tutto la propaganda socialistica e ad impedire gli eccessi, che ne sono stati la conseguenza. Ma di ciò non al Clero, sibbene al governo ed al liberalismo massonico caldeggiato dalla *Tribuna* devesi attribuire la colpa. Poiché il governo ed il partito liberale massonico hanno strappato alle nostre cure la maggior parte del popolo siciliano. Inetti e niente onesti funzionari pubblici, per 33 anni, hanno avuto sempre di mira il nostro scredito; essi ci hanno messi alla berlina di tutti, disonorati in faccia al popolo e tolto quel prestigio, di cui godevamo presso di tutti.

In Palermo, Messina, Catania, Girgenti, Grotti, Riesi, Campobello di Licata, ed in molti altri comuni sono state le autorità locali, i funzionari pubblici, i rappre-

sentanti del pensiero laico che hanno protetto e carezzato i protestanti ed invitato il popolo a seguir questi, anzi che noi preti. Essi, dopo aver dilapidato i beni dei nostri conventi, hanno impoverito, chiuso o distrutto le nostre chiese, proibito le processioni e le feste, vietato financo, sotto speciosi pretesti, il suono delle campane, tolta la congrua ai Parroci ed ai Cappellani, abolito il catechismo nelle scuole, calunniato e trascinato ai tribunali ed alle prigioni i nostri preti più venerandi, insomma, vilipendendoci in tutti i modi, han distrutto tutto quello, che, a dir così, era il cemento dell'unione tra il Clero ed il popolo.

Stando così le cose, come pretendere che l'azione del Clero, privo del suo ascendente, abbia dovuto impedire del tutto i disordini, le violenze, le ribellioni e le stragi?

Dico apposta del tutto, poichè in buona parte il Clero è riuscito a ciò.

Al Clero, infatti, a questo Clero, calunniato ora dalla *Tribuna*, si deve se in mille altri comuni dell'Isola non si rinnovarono le stragi di Giardinello, Partinico, S. Caterina, ecc., ecc. E ciò è tanto vero, che il R.mo Arciprete di Canicatti, grosso comune di 26,000 persone, in provincia di Girgenti, mi scrive queste formali parole: «La nostra Società Cattolica ha reso questo servizio al paese, quello cioè di avere impedito che si sieno riprodotte anche qui le tragiche scene di altri comuni.» Lo stesso possono dire con verità mille altri parroci e sacerdoti, i quali han fatto tutto ciò ch'era in loro potere, ma che non amano fare la *réclame* nei giornali.

Oh! si cessi dunque dal calunniare il Clero siciliano; e quei bravi preti, sottoprefetti, ispettori, delegati, questurini, massoni, liberali e moderati, che vogliono riversare sul prete la colpa degli ultimi avvenimenti della Sicilia, si mettano la mano sul petto e, se vi nutrono ancora punto di onestà, confessino che, se il popolo siciliano è imbevuto di teorie socialistiche ed anarchiche ed ha fatto quello che ha fatto, non sul Clero, ma su loro stessi ricade la colpa, su loro, che l'opera di quello hanno mai sempre intralciata e combattuta. Dicano dunque essi il *mea culpa*, ed imparino una buona volta che il siciliano, quando non crede più al prete, non crede più a nessuno; egli diviene un essere pericoloso, un anarchico.

Si degni, signor Direttore, inserire questa mia lettera nel suo giornale.

Con distinta stima, mi segno

Suo Dev.mo

D. ANDREA TRIGOGNA

Membro del Clero di Sicilia.

come è, e a compiere i doveri quotidiani. Le sue lodi e i suoi biasimi mi opprimevano e mi scoraggiavano ugualmente.

Io era oziosa, e Edward mi dava libri da leggere, disegni da fare, e mi proponeva argomenti su cui discutere. Quando mi parlava del suo affetto, quando ascoltava con piacere le parole di amore che io gli rivolgevo, si dileguavano dal mio animo i pensieri dolorosi, le paure, i rammarichi nella felicità del momento; ma, non appena la mia attenzione allontanavasi da noi due e rivolgevasi ad oggetti astratti, mi si affollavano alla mente mille cagioni di paura e d'inquietudine.

Io andava alla chiesa con Edward, ma egli avvicinavasi all'altare solo, poichè io priva di perdono, non assolta com'io era, non ardiva accostarmi.

La domenica che noi passammo a Hampstead io mi posi a girare per il cimitero piena di malinconia, e mi pareva che lo spirito del male si fosse impossessato di me, e mi tenesse lontana dal santuario della misericordia.

Allorchè Edward mi raggiunse era cupo ed oppresso; nel suo volto leggevasi una lotta, e ci avviavamo verso casa in silenzio.

La sera io era in camera mia intenta a

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Parigi, 18 gennaio 1894.

La Camera — La figlia di Vaillant — La filosofia Tomistica — L'Episcopato francese — La nutrice di mons. Freppel.

Dopo avere con fenomenale lentezza occupati vari giorni nel costituire gli uffici i segretariati e le altre formalità di prammatica, finalmente gli onorevoli di palazzo Borbone hanno inaugurata la prima vera seduta che tale dir si possa.

Il discorso del presidente Dupuy improntato nella forma e nella sostanza ad una tonalità di pedagogico e maestro di scuola ha stupefatto gli onorevoli che per un'ora dovettero dimenticarsi di sedere negli stalli del parlamento e ricordarsi invece dei banchi della scuola. S'aspettavano (come pare esiga la moda d'un presidente di fresco insediato) un discorso dalle frasi pompose e vuote sulla politica, sulla patria, sui grandi principi, sulla rivoluzione ecc. ecc., ma il sig. Dupuy è venuto a dire: «miei cari colleghi, voi m'avete eletto per dirigere i vostri lavori; or bene io intendo che sieno proprio dei lavori e non delle conversazioni, dei perditempo nei corridoi, quelli che avrò a dirigere; dunque svezzerete da questa pessima abitudine, e pensate invece a diportarvi da uomini seri, ben compresi di ciò cui dovete accudire, e oso spero che tra voi non ci saranno più delle feste matte da costringermi a richiamare l'ordine, la disciplina e quel contegno che s'addicono a uomini che rappresentano gli interessi della patria».

Tale in sostanza fu la parlata del signor Dupuy che, sorprese gli onorevoli e li infastidì alquanto, perchè in fondo l'osservazione era troppo giusta. Gli esempi di disordine e di anarchia pur troppo ci vengono dall'alto, e le scene selvaggio accadute nel solo 1893 in questa o quella camera d'Europa per uno o l'altro pretesto son troppo note per dispensarmi dal far commenti.

Il pres. Dupuy dunque ha creduto bene di cominciare il suo primo atto con una ammonizione morale quantunque probabilmente le sue saranno parole al vento.

Furono presentate poi alcune interpellanze di interesse municipale e tra le altre il progetto di M. Burdeau sulla conversione della rendita francese.

Mentre l'anarchico Vaillant è sempre chiuso e guardato a vista giorno e notte da guardiani che si dan la muta, e continua a mantenere il suo contegno di impenitente ostinato, non parlando, se pur parla, che di anarchia e di diritti dell'umanità, la duchessa d'Uzès si è offerta di pagare le spese per la educazione della piccola Sidonia, rimasta orfana d'un padre assassino e d'una madre che non gli fu mai madre.

La duchessa d'Uzès domanda che un consiglio di famiglia decida se la figlia dell'anarchico debba essere allevata secondo le leggi della morale cristiana, oppure se per seguire gli esempi del padre si debba fare di lei una eroina del libero pensiero. In ambi i casi la ricca duchessa ne sosterrà le spese. L'offerta della duchessa di Uzès ha suscitato degli emuli, e M. de Séverine, l'anarchico Sebastiano Faure, il socialista Heitz han detto alla lor volta, *donnez moi l'enfant*, disposti ad educarla a proprie spese. Queste pompose offerte di filantropia, danno occasione a seri riflessi a chi ha un po' di senno.

Perchè tanto scalpore per la sola figlia d'un dinamitaro, mentre non si pensa a tanti orfani figli di miserabili, ma onesti pescatori, che colla fragile imbarcazione trovarono una morte involontaria in quelle acque dell'Oceano da dove speravano di ritrarre la vita? Quei poveri orfanelli dunque dovranno rimpiangere e maledire la sorte di non aver avuto per padre, anzi che un bravo ed onesto operaio, un incendiario, un assassino, un ghigliottinato? Senza ricercar più oltre quanto sia di anormale e di ingiusto nelle proposte filantropiche surricordate, giacchè non è vera carità prestarsi a facilitare per chichessia la via che deve poi condurlo inevitabilmente a perdizione, si osserva, e giustamente, da molti assennati, che sarebbe assai più logico andar in traccia della prima e vera madre di Sidonia, così vilmente abbandonata dal marito, a lei affidare e la figlia e mezzi per educarla cristianamente e coprire con eterno silenzio la memoria d'un miserabile che fu sposo e padre. Non sarà mai bene che Sidonia sappia d'aver avuto per padre uno sciagurato che fu tolto dalla società come si toglie e si mette fuori di pericolo di nuocere una belva inferocita.

Bisogna reagire contro siffatte tendenze suggerite da un pazzo sentimentalismo e da una pietà mal'intesa. L'esercizio della carità la pratica del perdono non possono certamente condurre all'aberrazione, di non distinguere più il bene dal male, il giusto dall'ingiusto, il vero dal falso. La coscienza, la morale, la legge, la logica lo esigono, lo vogliono.

Non si avrebbero certamente a rimpiangere tanti errori e a lamentare tanti obbrobriosi delitti, di cui è facilmente troppo feconda la moderna società, se nelle scuole superiori si insegnasse quella logica salutare che viene dalla filosofia dell'Aquinate, e quei eterni principi di verità che contengono le Sante Scritture. Sono ben pochi coloro che vi diano mano, e se mai, meritano d'essere pubblicamente segnalati quali preziose eccezioni. Una di queste è appunto il sig. Gardair, che fa or ora alla Sorbona le sue lezioni di filosofia Tomistica. E' questo il V. anno che l'illustre filosofo professa con esito felicissimo nella celebre università le sue lezioni e il programma di quest'anno è quantomai importante per

— Temo che v'abbiano travolto.

Egli si volse, e prese un libro; io feci lo stesso.

Ritornati in città potei riconoscere quanto fosse stato vera l'osservazione di Henry che Londra sarebbe stata per me una dimora più opportuna di qualunque altro luogo. Egli aveva preveduto ciò che di fatti avvenne.

Io sentii un involontario sollievo per il modo in cui Edward occupava il suo tempo; egli trascorreva gli interni giorni nell'attendere agli affari riguardanti i suoi beni e nel frequentare assiduamente la camera. Quando veniva a pranzo, la sera tardi, o faceva una piccola cavalcata con me nel parco, c'era in quei brevi momenti tanto da discorrere, provavamo un piacere così grande nell'essere insieme, che né Edward aveva opportunità di trovarmi in fallo, né io potevo cadere in quella cupa e ostinata astrazione che lo irritava. Il suono della sua voce, dei suoi passi era come una musica ai miei orecchi, e io accorrevo ad incontrarlo con un lieto sorriso, ed egli ricevevami con un affetto che mutavasi in severità allorchè gli avveniva di osservare alcuno dei mille difetti.

(Continua).

LADY GEORGIANA FULLERTON

ELLEN MIDDLETON

TRADUZIONE DALL'INGLESE DI A.

Edward era di buon umore, e la commozone ch'ei sentiva al rivedere il luogo che dovea avere tanta importanza per il nostro avvenire, attestava quanto sinceramente egli mi amasse. Ed oh, con quale affetto io volgevo lo sguardo a lui! ma quanto anche lo temeva, e come mi sforzava per conservare l'apparenza di ciò che egli credeva io fossi veramente. Egli mi rimproverava con severità per ogni atto, per ogni parola che non corrispondesse al tipo di perfezione che s'era formato nella sua mente; mi attribuiva meriti e qualità che io non possedeva; ma d'altra parte mi considerava come una fanciulla fantastica, cui è d'uopo insegnar a vedere la vita



la strettissima attinenza che ha coi problemi e colla necessità della società presente:

La legge e sua natura; legge eterna, naturale umana, divina; loro origini, divisioni, utilità; precetti del Decalogo, del Vangelo e consigli; leggi sociali, diritti e doveri; lavoro, proprietà, ricchezza; potere politico, forme di governo ecc.

Ecco le linee che percorrerà in ogni mercoledì il rinomato maestro. Quanto bene apportino alla società lezioni di filosofia siffatta, lo disse ripetutamente e magistralmente il sapiente Leone XIII fin dai primi anni del suo pontificato, inculcando il ritorno ai sani principi della scolastica.

Sempre in omaggio a questi principi, il rettore e professori dell'università cattolica d'Angers umiliarono a Sua Santità un dignitoso e filiale indirizzo di adesione all'enciclica sullo studio della S. Scrittura, uno esemplare della quale enciclica era stato loro particolarmente inviato. Il S. Padre gradì l'omaggio e rispose con suo venerato autografo.

Mi abbisognerebbe un volume per riprodurre le lettere che in questi giorni furono emanate dai nostri vescovi. La morte del nostro vicario generale mons. Legrand, ha dato occasione al nostro card. Arcives. Richard di mettere in luce una circolare sapientissima ove tratteggia il defunto, *deficiens, mortuus est in senectute bona*. I vescovi di Angoulême, d'Arras, Digne, Nantes, Valence, Lyon ecc., si sono ispirati ai più patetici pensieri della S. Scrittura per indire pubbliche preghiere con lettere circolari, all'occasione dell'apertura delle Camere, dove rilevano la necessità di osservare le leggi che governano individui e popoli, il bisogno di chiedere lumi a Dio per i governati e governanti e via via. Se ammonimenti così saggi fossero praticati, la società muterebbe faccia.

Nella tenera età d'anni cento, è morta in questa settimana la nutrice del sempre compianto mons. Freppel. La notizia l'ho letta nel giornale Alsaziano l'*E'saesser*. La buona vecchia che guidò i primi passi di monsignore, gongolava di gioia fin in questi ultimi giorni nel ricordare un mondo d'aneddoti del suo piccolo Emilio Freppel che ella portò sulle sue braccia settant'anni fa. Anche questa fu gloria che poche persone possono vantare.

Jules.

**Lettera Enciclica del Santissimo Signor Nostro per divina Provvidenza Papa LEONE XIII ai Patriarchi, Primi, Arcivescovi, Vescovi, tutti quanti, dell'orbe cattolico aventi grazia e Comunione colla Sede Apostolica**

## SUGLI STUDI DELLA SACRA SCRITTURA

**Ai Venerabili Fratelli Patriarchi, Primi, Arcivescovi, Vescovi, tutti quanti dell'orbe cattolico aventi grazia e comunione colla Sede Apostolica.**

LEONE XIII PAPA.

**Venerabili Fratelli, salute ed Apostolica Benedizione.**

(Vedi numero di ieri)

Sull'equità della quale regola si consideri primamente che gli scrittori sacri, o più veramente « lo Spirito di Dio, il quale parlava per mezzo di loro, non volle insegnar agli uomini queste cose (cioè l'intima costituzione delle cose visibili), niente giovinetti alla salvezza; » il perché essi, piuttosto che applicarsi all'esplorazione degli ordinamenti della natura, sono i più sapienti tra gli uomini nel descrivere, dal vero, le cose stesse, e trattarle, o con un cotale modo di traslato, o come portava in quel tempo il parlar comune, e come lo porta oggi in molte cose, nella vita quotidiana. Imperocché, siccome nel parlar consueto primamente e propriamente si espongono le cose che cadono sotto i sensi, non dissimilmente lo scrittore sacro (lo avverti anche il Dottor Angelico) « seguì quelle cose che appaiono sensibilmente, » ossia quelle che Dio stesso, parlando agli uomini, significò al modo umano, per la capacità loro.

Per questo, tuttavia, che bisogna strenuamente fare la difesa della Scrittura, non debbonsi nondimeno sostenere per egual maniera tutte le sentenze espresse nel dichiararla dai singoli Padri o dagli interpreti venuti di poi, i quali, secondo che erano le opinioni del tempo nello spiegare i passi ove ricorrono i fenomeni fisici, forse non sempre giudicarono su verità, ponendo certe cose che ora son meno ricevute.

Perciò bisogna attentamente indagare nelle loro interpretazioni quali cose in realtà insegnino come spettanti alla fede o con essa sommamente congiunte, quali insegnino per unanime consenso; perocché

« in quelle che non sono di necessità di fede fu lecito ai Santi opinare in diversi modi, com'anche a noi, » siccome dice San Tomaso. Il quale in altro luogo accortissimamente ha: « Mi sembra esser maggiormente sicuro che tali cose le quali i filosofi comunemente giudicarono, le quali non ripugnano alla nostra fede, né così debbano asseverarsi come se fossero dogmi di fede, quantunque talvolta s'introducano mercede il nome di filosofi, né così debbano negarsi come se fossero alla fede contrarie, affinché sapienti di questo mondo non si ponga occasione di disprezzare la dottrina della fede ». Per vero, quantunque l'interprete debba dimostrare che quelle cose le quali gli osservatori della natura con sicuri argomenti già affermano certe non contrastano alle Scritture rettamente spiegate, non dimentichi però essere talvolta avvenuto che cose da costoro date per certe fossero poi revocate in dubbio e ripudiate. Che se gli scrittori di materie fisiche, oltrepassando i confini della loro scienza, invadano con perversità di opinioni il campo dei filosofi l'interprete teologo le mandi a confutare dai filosofi.

Queste medesime regole gioverà applicare alle scienze affini, e specialmente alla storia. Imperocché è a deplorarsi vi siano molti i quali invero con fatica indagano e svelano i monumenti dell'antichità, i costumi e le leggi delle nazioni, e le testimonianze di cose consimili, ma spesso col intento di scoprire nei Sacri Libri macchie di errore, per il che se ne infermi e vacilli l'autorità. E ciò fanno con troppo infesto animo e con giudizio non abbastanza equo anche alcuni i quali confidano nei libri profani e nei documenti della memoria primiera in tal modo come se in questi non possa darsi nemmeno il sospetto di errore, e invece ai libri della Scrittura sacra, per un'apparenza soltanto opinata di errore, ricusano una credenza pur eguale. Può, si, avvenire, che nello scrivere i codici librari siano incorse mende, il che va giudicato ponderatamente, né si deve ammetterlo se non in quei punti nei quali ciò sia dimostrato; può anche avvenire che la sincera significazione di qualche passo sia ambigua, a cui spiegare molto gioveranno le ottime regole dell'interpretare; ma sarà assolutamente iniquo o caongustare l'ispirazione ad alcune parti soltanto della Sacra Scrittura, o concedere che abbia errato lo stesso autore sacro.

Perocché non si deve tollerare il sistema di coloro che da queste difficoltà si svincolano col non esitare a concedere che l'ispirazione divina appartiene alle cose di fede e costumi, non oltre, per questo che falsamente estimano, quando si tratta della verità delle sentenze, ma doversi cotanto indagare quali cose abbia detto Dio da non maggiormente ponderare per che ragioni le abbia dette. Imperocché i libri tutti, e interi, in tutte le loro parti, furono scritti per dettato dello Spirito Santo; e tanto non regge che alla divina ispirazione possa avvincersi alcun errore, che essa per sé medesima non solo escluda ogni errore, ma così necessariamente lo escluda e respinge quanto è necessario che Dio, somma Verità, non sia autore d'errore alcuno.

E' questa l'antica e costante credenza della Chiesa, definita altresì con solenne sentenza nei Concilii Fiorentino e Tridentino, confermata finalmente e più espressamente dichiarata nel Concilio Vaticano, dal quale assolutamente si decretò: « I libri « del vecchio e del nuovo Testamento, in « tegri, con tutte le loro parti, come ven- « gono annoverati nel decreto del medesimo « Concilio (Tridentino) e si hanno nella « vecchia Volgata latina, si devono ricevere « come sacri e canonici. E la Chiesa li ha « come sacri e canonici non perché, compi- « lati per sola industria umana, siano stati « approvati dipoi dalla sua autorità, né « soltanto perciò che contengono la sua ri- « velazione senza errore, ma perché, scritti « ispirante lo Spirito Santo, hanno per au- « tore Dio. »

(Continua.)

E' chic offrire « Ovoid » in teatro.

## ITALIA

**Catania — Disastroso incendio** — A Palermo la notte del 17 un incendio, che supponesi doloso, distrusse completamente un grande stabilimento a vapore di pastificio, di proprietà Giuseppe Messina.

Il danno ammonta a mezzo milione di lire.

**Brescia — Anarchici assolti** — Il tribunale ha mandati assolti nove anarchici, fra cui due ragazzi, imputati di aver lanciato sassi e proferte minacce verso la fila dei fratelli Franchi, nella frazione di S. Eustachio, e di aver ferito un ingegnere, che per tale fatto fu redarguito.

## ESTERO

**Chicago — Ancora dell'incendio** — L'incendio alla *World's Fair* (Fiera mondiale) di cui il telegrafo si è già brevemente occupato, fu più rovinoso di quel che non dicessero le prime notizie.

Il vento che soffiava gagliardo fu causa che le fiamme dilagarono con una rapidità spaventosa.

Sulle prime non eravi sul luogo che una sola pompa; più tardi ne vennero ben 40 dalla città, ma si stentò a farle funzionare; insomma il fuoco non si poté domare che verso le due ant.

Cinquantamila persone assistevano allo spettacolo di quella terribile vampata della quale si dicono autori alcuni vagabondi che si recavano a dormire nel Casino.

Infatti l'incendio si manifestò dapprima nel Casino.

La parte su cui infierì l'incendio è una desolazione. Il Casino è interamente distrutto, del peristilio non rimane in piedi più nulla. I belli archi sono consumati, le maestose colonne mezzo bruciate e carbonizzate giacciono in masse confuse.

Il *Music-Hall* è un triste mucchio di cenere, salvo dove qua e là esce fuori qualche sbarra di ferro, contorta dalla forza del fuoco.

Non si è salvata una sola parte dell'edificio. Il *Manufactures Building*, l'immenso edificio delle manifatture, sia dentro che fuori offre uno spettacolo straziante. Il tetto quasi interamente arso, la galleria è inondata di acqua dalla quale sorgono le pile di casse piene della roba esposta. Le sezioni francese, belga ed inglese sono tutte inondate e molte casse bruciate.

Fra le principali merci francesi distrutte evvi la statua di Marte in bronzo, i vasi di Sèvres, la tappezzeria di Gobelins, il vaso in bronzo del Doré, la mostra del *Bon Marche* e la collezione dei libri francesi.

Il commissario francese crede però che la perdita per la Francia non eccederà i 40 mila dollari.

**Inghilterra — Il pauperismo.** — Il pauperismo a Londra fa dei progressi spaventevoli. Secondo una statistica ufficiale, pubblicata testé, il numero dei disgraziati che ricevono l'assistenza pubblica nella capitale del Regno Unito, è di 108 mila.

Sarebbe la cifra più elevata da ventun anno in poi.

Si attribuisce il fatto alla crisi carbonifera che ha gettato sul lastrico tanti operai che non hanno trovato lavoro; ma si sospetta vi entri qualche altra causa, ancora più generale, che rimane ancora da determinare.

## Cose di casa e varietà

### Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 20 GENNAIO 1894 —

**Udine-Riva-Castello** Altesse sul mar: m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro +4.6

Min. Ap. notte +3.8

Barometro 756.

Stato atmosferico piovoso nebbioso

Vento Calma

Pressione Stazion.

Jeri piovoso

Temperatura: Massima +4.8 Minima -2.2

Media +3.8 Acqua caduta m. 4.

Altri fenomeni:

### I Centenario dalla nascita del S. P. Pio IX

**Feste di maggio a Roma a Senigallia e Loreto**

Il Sommo Pontefice LEONE XIII, per mezzo di Sua Eminenza Rev.ma il Signor Cardinale Francesco Ricci-Paracciani Segretario della Congregazione dei memoriali, si è degnato di far giungere ai Comitati Promotori la lieta notizia, che ben volentieri accoglierà in particolare udienza i rappresentanti delle diverse diocesi, che accorreranno in Roma al principio del p. v. Maggio per le feste centenarie e per l'inaugurazione del monumento, in San Lorenzo fuori delle mura, al Suo glorioso Antecessore PIO IX.

Perciò si è stabilito (salvo le aggiunte o modificazioni che le circostanze future richiederanno) il seguente

### PROGRAMMA DELLE FESTE

#### a ROMA

Sabato, 5 — Messa a San Lorenzo fuori delle mura, — Omelia intorno al Sommo Pontefice Pio IX dell'Emo Sig. Card. Pa-rocchi Vicario di Sua Santità; — Inaugurazione della Cappella monumentale, che racchiude l'umile tomba del grande Pontefice Pio IX.

Domenica, 6 — Solenne Accademia ad onore del Sommo Pontefice Pio IX.

Lunedì 7, a Giovedì 10 — Udienza del Santo Padre Leone XIII ai R.mi Arcivescovi, Vescovi ed Ordinari, ai Comitati Promotori e alle Deputazioni Diocesane, che prendono parte alle Feste Centenario.

#### a LORETO

Venerdì 11 e Sabato 12, — Pellegrinaggio alla S. Casa di Loreto, ove il S. Padre Pio IX pellegrinò e celebrò nel 1857.

#### a SENIGALLIA

Domenica 13 a Domenica 20, — Inaugurazione della Cappella del Battistero resa monumentale dalla pietà dei fedeli — e Pellegrinaggi alla prodigiosa immagine di N. S. della Speranza, nella Cattedrale di Senigallia, innanzi alla cui immagine il giovinetto Mattia Farretti (Pio IX) pregava quasi quotidianamente colla madre, per la liberazione de' suoi venerati antecessori Pio VI e Pio VII, e riceve per la prima volta la Santissima Eucaristia; ed ove rinnovò le sue preghiere, già Pontefice,

nel 1857. — Visite ai luoghi resi celebri per la sua dimora, — e all'Esposizione Senigalliese ad onore della santa memoria di Pio IX, ecc.

**AVVERTENZE** — I R.mi Ordinari, o i loro Rappresentanti, i delegati delle Direzioni di Giornali cattolici, di Società Cattoliche ecc. che avranno somme di Denaro di S. Pietro da umiliare al S. P. Leone XIII, ne daranno avviso al Vice Presidente del Comitato promotore, Sr. Comm. Filippo Tolti (Via Santa Chiara, n. 33 in Roma), per essere all'Udienza Pontificia collocati in posti speciali di facile accesso al trono di Sua Santità.

Si sono aperte trattative colle Direzioni delle ferrovie italiane, per ottenere ribassi per coloro che vorranno compiere tutti tre i Pellegrinaggi Roma-Loreto-Senigallia, o che si reheranno solamente a Roma, o solamente a Loreto-Senigallia. Colle Adriatiche si è già concordata una concessione, per la quale si avrà un ribasso fino al 70 per 100.

Bologna, gennaio 1894.

I Comitati promotori.

### Il deputato Agnini a Udine

Il deputato socialista Gregorio Agnini, al quale, come i lettori ricorderanno, fu impedito di sbarcare in Sicilia insieme al collega Prampolini, terrà domani al teatro Nazionale, alle ore 14 una conferenza sulla questione sociale. L'invito è personale.

### Nuovo giornale

A quanto dicesti, domani uscirà un nuovo giornale ebdomadario democratico intitolato *La Formica*.

### La Menade

Une su l'autre, par traviere o dretis, Second ch'a j'è la fuarce da l'torent, Fasind di cuand in cuand des volteletis, Lis bôris corin jù pa l'Tajament.

Cumò vâs sveltis come lis fusetis, Cà adâsi, là si fêrmin un moment, Ma son pronz i menâs cu lis acêtis A mètils di gnûv ne la corêt.

E' vâs, e' vâs, infîn che son a' l'puart.... — Iô lis châlî e riflett: Così anche nò Pûars umin ne la vite di chest mond.

J' vivin, j' corin fin a la muart, Nè si sa cuand ch'a sune l'ora sô... — Oh pensin spess a chell terribil pont.

### Ringraziamenti

La famiglia del compianto Domenico Burrelli fu Agostino, profondamente commossa per la solenne dimostrazione di stima e d'affetto, di cui ne conserverà perenne memoria, resa al suo caro estinto nell'accompagnare Venerdì u. s. i resti mortali al camposanto, porge ai tanto pietosi tutti le più vive azioni di grazie, chiedendo venia per le involontarie omissioni nella triste occorrenza.

Fagagna, 20 gennaio 1894.

La famiglia Musoni, vivamente commossa per la imponente dimostrazione di affetto e di stima, che la cittadinanza cividalese volle fare ieri al suo caro estinto, Mons. Gio. Musoni, rende grazie sentitissime a questo onorevole Municipio, che si fece rappresentare, ai numerosi sacerdoti, ai moltissimi abitanti di Cividale e dintorni, che concorsero a renderne eccezionalmente solenni le funebri onoranze.

Cividale, 20 gennaio 1894.

### Programma

dei pezzi di musica che la banda del 26.º Reggimento fanteria eseguirà domani 21 dalle 12 1/2 alle 14 sotto la Loggia Municipale.

|                                      |           |
|--------------------------------------|-----------|
| 1. Marcia « Italia »                 | Gemma     |
| 2. Mazurka « Pensa a me! »           | Gungl     |
| 3. Ouverture « Poète e Paysan »      | Suppè     |
| 4. Valtzer « Nathalie »              | Pagano    |
| 5. Coro e Duetto finale « Ruy-Blas » | Marchetti |
| 6. Polka « Semplicità »              | Solari    |

### In Tribunale

#### Udienza del 19

Celotti Giuseppe di Gio. Batta di Susans detenuto per contrabbando di tabacco, fu condannato alla multa di L. 91 a sei giorni di detenzione e mesi tre di confine a Canave di Sacile.

Gon Giovanna fu Marco da Jalmico, detenuta per contrabbando di zucchero, fu condannata alla multa di L. 1.60, a sei giorni di detenzione e mesi tre di confine a S. Vito.

Scudetti Luigi di Spessa, detenuto per contrabbando di zucchero, fu condannato alla multa di L. 305.50.

Tracogna Giovanni di Faedis, imputato di contrabbando di zucchero e di violenza alla pubblica forza, fu condannato per la l'imputazione alla multa di L. 46.06 e per la l non luogo a procedere.

Daneloni Luigi di Magredis, imputato di contrabbando di tabacco, fu condannato alla multa di L. 71.

### Le giovani pallide

Una cara fanciulletta, bella come una rosa, vivace come un uccello, e che forma la delizia della famiglia coi suoi vezzi, colla sua intelligenza, coi suoi profitti alla scuola, giunta ai 12 o 13 anni cambia, ed in breve perde il brio giovanile, diviene malinconica, pensierosa, piange per futuri sciocchezze, si fa pallida e come di cera;

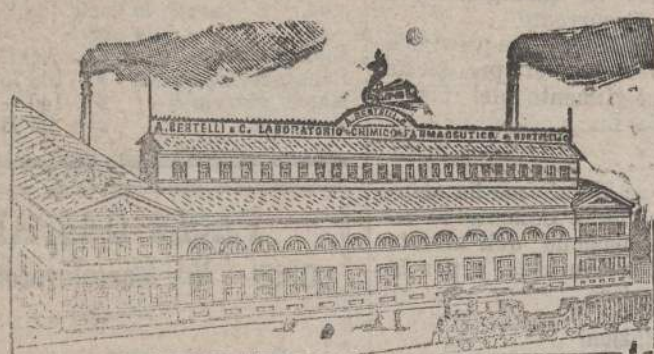






# LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.



Stabilimento Chimico A BERTELLI e C., Milano

# OVOID

## BOMBONI ALLA CATRAMINA BERTELLI

Contro l'INFLUENZA sono indicatissimi quali preventivi i delicati e gradevoli "OVOID", i quali servono ottimamente nelle incipienti o leggere RAUCEDINI, LARINGITI, RAFFREDDORI, BRONCHITI, TOSSI, CATARRI e IRRITAZIONI del PETTO e della GOLA in genere nelle AFTE e ULCERAZIONI della BOCCA e della GOLA. -- Sono PREVENTIVI SICURI di tutte le IRRITAZIONI e MALATTIE dell'APPARATO RESPIRATORIO.

Una scatola «Ovoid» L. 1. -- Tre scatole, franco di porto, L. 3, da A. BERTELLI e C., Chimici, Milano, via Paolo Frisi, 26, e recapito in via Monforte, n. 6. -- In tutte le buone Farmacie e da tutti i Grossisti in medicina.

STE LA SAL



Liquore Stomacale Ricostituente

DI FELICE BISLERI

MILANO

filiali: MESSINA - BELLINZONA

La spassatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai colori estivi, vengono efficacemente combattuti col

**Ferro-China BISLERI**

libita gradevolissima e dissente all'acqua di Nocera Umbra, Seltz e soda. -- Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

## GIORNALE DI KNEIPP

Col giorno 1 Giugno passato è uscito per tutta l'Italia il GIORNALE di KNEIPP, organo ufficiale del sistema di cura Kneipp, fedele traduzione del «Kneipp Blätter» edito in lingua tedesca in Donauwörth dal sig. L. Auer e redatto dal sig. I. Okic direttore del «Bad Sultz» Stabilimento idroterapico climatico, bagno modello del sistema Kneipp, in Peissenberg.

La pubblicazione del «Kneipp Blätter» è riconosciuta di tanta importanza per tutti quelli che sanno apprezzare la intelligente e provvida cura del celebre PARROCO KNEIPP, da essersi già meritata l'onore di due altre edizioni, una francese l'altra inglese.

In Italia il nome di Kneipp è già conosciuto, e molti Italiani vanno debitori a lui, per il ristabilimento della loro guasta salute, ma non vi sono ancora conosciute le opere sue, eppure sono dette quelle che fanno dell'arte del Kneipp un bene pubblico ed universale: non esisteva finora veruna traduzione italiana del Kneipp Blätter che raccoglie quanto vi ha più di interessante sul metodo della cura a seconda dei vari mali che tormentano l'umanità.

Il GIORNALE di KNEIPP è quindi necessario a tutti: agli ammalati per trovare il modo di guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle.

Il parroco Kneipp non è l'inventore, ma bensì il riformatore della cura idroterapica. Dio lo ha fornito di rare doti, egli ha principalmente una grande perspicacia nella diagnosi delle malattie; per oltre 30 anni egli ha sempre praticato e migliorato, colle esperienze fatte, il suo sistema. Al presente il suo sistema è arrivato ad una perfezione che può vantarsi di assicurare moralmente il buon esito della cura d'ogni malattia, se le forze del paziente non sono ancora si decadute da non sopportare una cura forte e delle applicazioni energiche. Il lupus p. e. ed il cancro sono sempre passati per incurabili, eppure il parroco Kneipp è riuscito a curare vari casi. Gli ammalati poi che dai medici erano stati dati per ispediti, e furono poi curati da Kneipp, sono senza numero. Per dare una prova dell'efficacia della cura Kneipp, basta il fatto che ogni anno si portano a Werschofen dalle 15 alle 20 mila persone da tutte le parti del mondo e che forse altrettante sono quelle che si rivolgono in iscritto all'abate Kneipp per consiglio.

Il sistema Kneipp è inoltre il metodo di cura meno caro. In moltissimi casi ognuno può essere il suo proprio medico, basta che egli possiede il GIORNALE di KNEIPP qual fido consigliere.

Per accordi presi col signor L. Auer, proprietario ed editore del Kneipp Blätter, la Tipografia del Patronato in Udine, premiata a varie esposizioni e da S. Santità Leone XIII con due grandi medaglie d'oro, è la sola autorizzata alla pubblicazione del Giornale Kneipp in Italia, Litorale austriaco e Tirolo italiano.

Le associazioni al GIORNALE di KNEIPP, si ricevono esclusivamente alla Tipografia Patronato via della Posta 16, U.

L'ufficio annunzi del GIORNALE di KNEIPP è pure aperto nei locali della Tipografia Patronato.

Il GIORNALE di KNEIPP uscirà il 1° e 16 di ogni mese in fascicoli di 24 pagine in 4° reale

**Prezzo annuo di associazione anticipato L. 5**

Per associarsi al GIORNALE di KNEIPP, basta inviare una Cartolina-Vaglia di 5 lire e costo di cent. 10 alla Tipografia editrice Patronato, Udine.

Il primo numero del GIORNALE di KNEIPP uscirà il 1° Giugno p. v. con ritratto e biografia dell'abate Sebastiano Kneipp parroco in Werschofen.

Le associazioni al GIORNALE di KNEIPP si ricevono fin d'ora.

## LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giscom Omessati.

## OROLOGERIA ed OREFICERIA LUIGI GROSSI

Via Mercatovecchio 13 -- UDINE

Grande assortimento di Orologi d'oro, d'argento, e di metallo, Regolatori, Pendole di Parigi, Sveglie ecc. a prezzi eccezionalmente ribassati.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Catene d'oro e d'argento, Fornimenti completi per signora, Braccialetti, Buccole Anelli ecc. Novità in argento e in oro fino 18 carati garantito.



LINEA RED STAR

Vapori Postali Reali Belgi

fra ANVERSA e

NUOVA YORK

Filadelfia

Direttamente senza trasbordo. - Tutti vapori di prima classe. - Prezzi moderati. - Eccellente installazione per passeggeri. a von der Becke e Marsily, in Anversa Josef Strasser, in Innsbruck (Tirolo).

## VOLETE UN BUON VINO?

Acquistate

Polvere Krantica

composta con acini di uva per preparare un buon vino di anigh colorito e garantito igienico -- Dose per 50 litri L. 2. 20 per 100 litri L. 4 con relativa istruzione

## LIBRI DI DEVOZIONE

al massimo buon prezzo

Giardino di devozione. -- Manuale per ben disporre ai S. S. Sacramenti della confessione e comunione e per ascoltare la S. Messa col vespero della domenica e tutte le preghiere per il buon cristiano. Vol. di pag. 156, leg. in carta gelatinata con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta, la copia Cent. 15.

Id. legatura in mezza pelle, con titolo ed impressioni in oro sul dorso, la copia cent. 18.

Via del paradiso coll'aggiunta delle preghiere per la S. Messa, confessione e comunione vespero delle domeniche

Via Crucis con le 14 vignette a pag. intiera. Vol. di pag. 216, legatura in carta con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta, la copia Cent. 17.

Id. legatura in mezza pelle, con titolo e impressioni in oro sul dorso, la copia Cent. 23.

Id. legatura in tutta tela, con titolo oro sul dorso e impressione a secco, la copia Cent. 25.

Riceverà una copia per campione di tutti testi due libri, edizioni Patronato, franchi di port. chi manda una cartolina vaglia di L. 1.25, alla Libreria Patronato via della Posta, 16, Udr.